

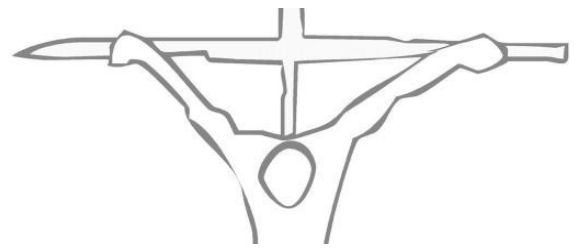
Via Crucis

*Cristo vive nelle
fragilità e speranze dei giovani*

Parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi

3 aprile 2026





I stazione

GESÙ VIENE CONDANNATO A MORTE

(Scuola Giovanni Falcone)

Dal Vangelo secondo Matteo (27,11-14)

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola.

Meditazione

Signore Gesù, come Tu sei stato condannato e giudicato senza essere davvero conosciuto, anche noi studenti ci sentiamo spesso così. Nel sistema scolastico viviamo continue “condanne” dovute alle etichette che ci vengono attribuite: non veniamo considerati per ciò che siamo davvero, ma per l’immagine che gli altri si fanno di noi.

Questo accade soprattutto a chi si mostra diverso: per queste persone è ancora più difficile cambiare e, anche quando ci riescono, il cambiamento positivo spesso non viene riconosciuto, perché l’etichetta assegnata rimane. Così ci sentiamo bloccati in un giudizio che non ci rappresenta più.

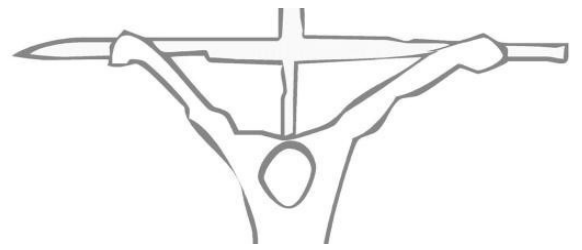
Anche a causa di un sistema scolastico monotono, che non sempre ci permette di esprimere davvero noi stessi, facciamo fatica a far emergere chi siamo veramente.

Signore Gesù, donaci un cuore mite, capace di non fermarsi ai giudizi, e aiutaci a ricordare che dopo ogni condanna può sempre nascere una vita nuova.

A ogni invocazione rispondiamo

SIGNORE, ASCOLTA LA NOSTRA PREGHIERA

- Signore Gesù, aiutaci a non fermarci alle apparenze, tu che sei stato giudicato senza essere compreso, e a superare le etichette riconoscendo il valore di ogni persona. Fa’ che nelle nostre vite crescano rispetto, ascolto e accoglienza. *Preghiamo.*
- Signore, sostieni chi si sente intrappolato nei giudizi degli altri e dona a tutti noi la forza di cambiare e ricominciare seguendo i tuoi insegnamenti. Rendici strumento di amore, ascolto e perdono, senza che nessuno venga emarginato dalle maleparole e dai pregiudizi del prossimo. *Preghiamo*
- Signore, quando un ragazzo desidera solo essere visto per ciò che è davvero, sostienilo. Aiutalo a non chiudersi, a non giudicare come viene giudicato lui, e a credere che ogni giorno può ricominciare meglio di prima. *Preghiamo*



II stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29; 31)

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Scrive papa Francesco ai giovani: *“Mentre lotti per realizzare i tuoi sogni, vivi pienamente l’oggi, donalo interamente e riempi d’amore ogni momento. Perché è vero che questo giorno della tua giovinezza può essere l’ultimo, e allora vale la pena di viverlo con tutto il desiderio e con tutta la profondità possibili. Questo vale anche per i momenti difficili, che devono essere vissuti a fondo per riuscire a imparare il loro messaggio”.*

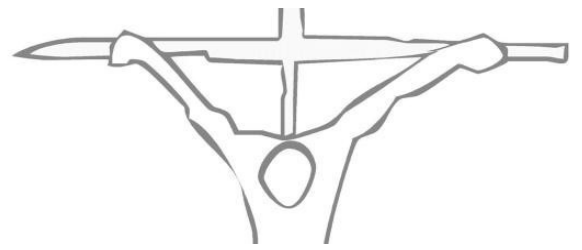
Spesso passiamo le giornate proiettati verso il domani, aspettando di raggiungere i nostri obiettivi, ma trascurando il presente e quindi non vivendo veramente. Dovremmo invece imparare a trasformare l’ordinario in straordinario, riempiendo ogni istante di amore e profondità. Mentre lottiamo per realizzare i nostri sogni, Egli abita pienamente l’oggi.

Proprio così possiamo incontrare Dio, soprattutto nei momenti bui. La sofferenza e la fragilità non devono essere ostacoli per vivere appieno la nostra vita, ma realtà da attraversare, luoghi di incontro in cui Dio si manifesta a noi con più forza.

A ogni invocazione rispondiamo

ESAUDISCICI O PADRE

- *Signore, insegnaci a vivere pienamente il presente, riempiendo ogni giorno di amore e dando valore anche ai gesti più semplici. Preghiamo.*
- *Signore, sostienici nei momenti di prova, perché anche nel buio possiamo scoprire la tua presenza e accogliere ciò che ci insegna. Preghiamo.*
- *Signore, liberaci dalla paura di perdere tempo o di non essere abbastanza, e insegnaci a riconoscere la bellezza del vivere l’oggi. Preghiamo.*



III stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione:

Gesù cade sotto il peso della croce. Gesù sente la sofferenza fisica e non solo, sente il peso del nostro peccato, delle nostre debolezze che porta su di sé, perché la forza per portare quella croce sulle sue spalle, gliela dà soltanto l'amore immeritato e totalmente esagerato per noi. È pesante la croce, anche per noi a volte, proprio quando ci sentiamo vuoti, persi, senza un senso da inseguire nella vita. A volte si cade sotto questi sentimenti, e spesso ci si rialza, pensando a chi ci ha dato l'esempio più grande. Quanta gratitudine sentiamo per te Signore, che ti rialzi portando su di te le nostre lontananze da te.

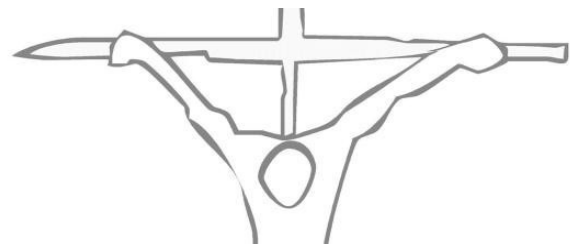
E ti guardiamo come modello, perché possiamo imparare a sollevare chi ci sta intorno da tante pesanti croci che gli impediscono un cammino sereno nella vita. Guardare te ci insegna che l'amore è sacrificio, e che sacrificarsi per gli amici e le persone che ci metti accanto è il segreto per una vita piena davvero.

Come diceva papa Francesco: "273. Quando uno scopre che Dio lo chiama a qualcosa, allora sarà capace di far sbocciare le sue migliori capacità di sacrificio, generosità e dedizione. Sapere che non si fanno le cose tanto per farle, ma come risposta a una chiamata che risuona nel più profondo del proprio essere per dare qualcosa agli altri, fa sì che queste attività offrano al proprio cuore un'esperienza speciale di pienezza".

Preghiamo insieme e diciamo:

SOSTIENI LA NOSTRA DEBOLEZZA SIGNORE

- Preghiamo per tutti i detenuti, il Signore li possa perdonare e sostenere nel loro cammino.
- Preghiamo per tutti gli ammalati che portano il peso della croce della loro malattia.
- Preghiamo per tutti i giovani che non sentono il supporto delle loro famiglie.



IV stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Meditazione

Scriva papa Francesco in *Christus Vivit*: *“Senza cedere a evasioni o miraggi, «Maria seppe accompagnare il dolore di suo Figlio, [...] sostenerlo con lo sguardo e proteggerlo con il cuore. Dolore che soffrì, ma che non la piegò. È stata la donna forte del “sì”, che sostiene e accompagna, protegge e abbraccia. Ella è la grande custode della speranza. [...] Da lei impariamo a dire “sì” alla pazienza testarda e alla creatività di quelli che non si perdono d’animo e ricominciano da capo»”.*

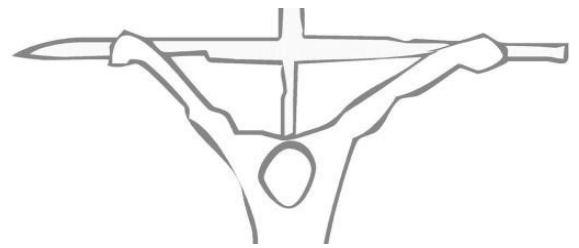
Maria era una giovane donna che con coraggio riuscì ad affidarsi al Signore e a dire il suo SÌ, con coraggio ed accogliere la sofferenza che il suo SÌ le avrebbe portato senza perdere mai la sua gioia e la fede nel Signore. Il suo adempire alla sua missione possa di esempio e modello per noi tutti, ispirandoci a pronunciare anche noi il nostro SÌ al Signore con coraggio e costanza.

Signore dacci il coraggio di dire SÌ alla tua chiamata con tutto il cuore.

A ogni invocazione rispondiamo

SIGNORE AIUTACI A DIRE SÌ

- Per tutte le volte che abbiamo paura a seguirti, Signore ti preghiamo
- Per tutte le volte che esitiamo a rendere questo mondo migliore di come l’abbiamo trovato Signore ti preghiamo
- Per tutte le volte che ci viene chiesto di sostenere gli altri nel loro dolore Signore ti preghiamo



V stazione

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO (Convento dei Canonici Regolari)

Dal Vangelo secondo Luca (9, 23; 23, 26)

Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua ...". Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirène, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

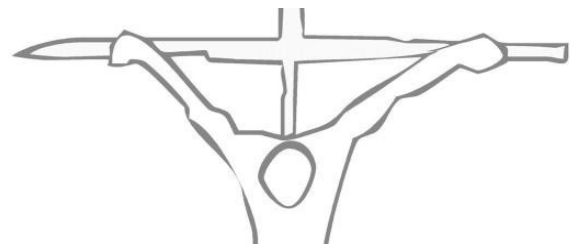
Noi giovani scout siamo spesso in difficoltà nel rapporto con Dio e qualche volta non siamo nemmeno sicuri di avere una fede, perché avere fede in qualcosa o qualcuno, soprattutto alla nostra età, non sempre è facile. Vorremmo avere più prove concrete che ci aiutino a credere e non sempre riusciamo a trovarle. Vorremmo comprendere i piani di Dio su di noi e non capiamo che quando le nostre preghiere non ci sembrano accolte è solo perché il Signore sta preparando qualcosa di più grande e di più bello per noi. Vorremmo anche passare del tempo con Lui, a pregare, ma le distrazioni, anche la scuola, l'essere sempre di corsa e i tanti impegni ci fanno dimenticare cosa sia davvero importante. Qualche volta poi ci sono anche le tentazioni del mondo, il diavolo che ci inganna e ci prende in giro. Per fortuna il Signore ci fa incontrare delle guide lungo il cammino, delle persone umanamente più vicine, e dunque più accessibili, come il Cireneo che riescono a darci nuovi punti di vista, conforto quando necessario e consigli quando ne sentiamo il bisogno.

Signore Gesù, rafforza la nostra fede e aiutaci a riconoscerti nelle persone che incontriamo.

A ogni invocazione ripetiamo:

SIGNORE, AIUTACI AD INCONTRARTI

- Signore Gesù, anche quando non ti sentiamo vicino e non ti riconosciamo nei fratelli, ti preghiamo:
- Signore Gesù, anche quando non riusciamo a capire quale sia il tuo disegno su di noi ti preghiamo:
- Signore Gesù, quando non riusciamo a portare la nostra croce, ti preghiamo:



VI stazione

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ (Parco Petroselli)

Dal Cantico dei Cantici (5, 6b; 7a; 8- 10)

Ho cercato il mio amato, ma non l'ho trovato. Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città; mi hanno percossa, mi hanno ferita. Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, se trovate l'amato mio che cosa gli racconterete? Che sono malata d'amore!

Meditazione

A volte ci sentiamo circondati da persone, ma comunque soli.

Abbiamo tanti contatti sul telefono, ma pochi con cui parlare davvero.

La solitudine non è sempre stare da soli, è sentirsi non capiti.

Potremmo pensare che basti chiudersi un piccolo periodo per stare meglio.

In realtà, più ci isoliamo, più diventa difficile tornare agli altri.

Dobbiamo capire che le relazioni richiedono coraggio, non solo presenza.

Aprirsi fa paura, perché significa rischiare di essere feriti.

Ma è anche l'unico modo per essere visti per quello che siamo.

Si può iniziare con piccoli passi, una parola in più, un messaggio sincero.

Non tutte le relazioni funzionano, e va bene così.

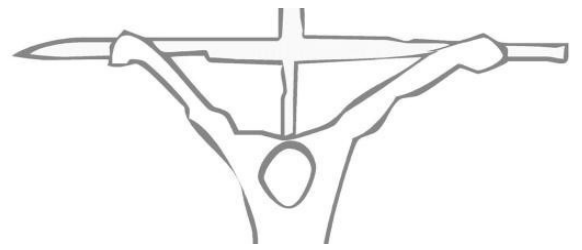
Quelle vere però restano, anche nei momenti più difficili.

E piano piano capiamo che non dobbiamo affrontare tutto da soli, perché con noi qualcuno c'è sempre.

Diciamo insieme:

DONACI UN CUORE ACCOGLIENTE SIGNORE

- Sull'esempio di Veronica, donaci Signore il coraggio di asciugare le lacrime dei nostri fratelli soli, offrendo ascolto e conforto.
- Signore, tu che hai conosciuto la solitudine e l'abbandono sulla via del Calvario, aiutaci a non voltare lo sguardo davanti al dolore altrui.
- Signore, nella mia solitudine fammi sentire la Tua presenza e insegnami a costruire legami veri e sinceri. Donami cuori da incontrare e la forza di amare senza paura.



VII stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Dal libro della Lamentazioni. (3, 1-2.9.16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

Meditazione

Gesù non ci salva restando in piedi su un piedistallo, ma cadendo nella polvere con noi.

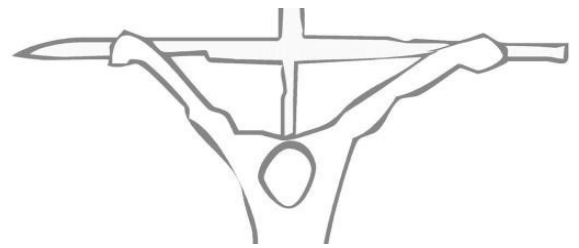
Quando un giovane – o chiunque di noi – cade sotto il peso delle aspettative, delle dipendenze, della tristezza o del vuoto interiore, non trova un giudice che lo condanna, ma un Dio che ha conosciuto l'asfalto e lo sfinimento. Ecco la follia dell'amore di Dio: Gesù cade per la seconda volta non perché è debole, ma per venire a cercarti esattamente lì dove tu cadi per la decima, per la centesima volta. La provocazione di questa stazione non è un invito a stringere i denti e sforzarsi di essere perfetti. È piuttosto un invito a lasciarsi amare proprio lì dove ci sentiamo più inadeguati.

Come dice papa Francesco nel documento rivolto ai giovani: *“Non dimenticare mai che «Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».*

A ogni invocazione rispondiamo

PADRE, SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

- Signore, ti preghiamo per tutte quelle persone che hanno perso la speranza e non hanno più la forza di rialzarsi. Fa' che possano abbracciare nuovamente la tua forza e abbiano il coraggio di chiedere aiuto. Per questo ti preghiamo.
- Signore, ti preghiamo per chi oggi subisce le conseguenze delle guerre ingiuste che non ha scelto. Donaci la forza di non voltarci dall'altra parte, ma di rimetterci in piedi per scegliere e costruire ostinatamente la pace. Per questo ti preghiamo.
- Signore, ti preghiamo affinché i giovani possano diventare sempre più protagonisti di una Chiesa viva e partecipe nel mondo. Per questo ti preghiamo.



VIII stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME (Villa Ipazia di Alessandria)

Dal Vangelo secondo Matteo (5,3-8)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Meditazione

Spesso anche in mezzo a tante persone ci capita di sentirci invisibili: abbiamo paura di parlare, di non saper dire la cosa giusta nel momento giusto, di non essere capiti.

L'ansia ci porta ad abbassare lo sguardo e il tono della voce, forse perché chissà cosa potrebbero pensare e dire gli altri di noi.

Crescendo spesso tendiamo a pensare che ciò che diciamo non sia rilevante. Quindi rimaniamo in silenzio, anche quando avremmo tanto da dire, per poi pentircene subito dopo, quando ci accorgiamo di aver perso l'attimo.

Gesù nel cammino di questa sera ci mostra come nonostante le sue grandi sofferenze trovi comunque momenti in cui preoccuparsi degli altri e questo ci fa riflettere su quanto sia importante sentirsi visti ed ascoltati.

Quando entriamo a far parte del gruppo scout inizialmente capita di rimanere in disparte, di parlare poco ed osservare gli altri da lontano. Siamo spaventati dall'idea di esprimerci.

Poi qualcuno ci coinvolge in un gioco, ci rivolge una parola durante una camminata, e passo dopo passo scopriamo che c'è una comunità pronta ad ascoltarci senza alcun giudizio.

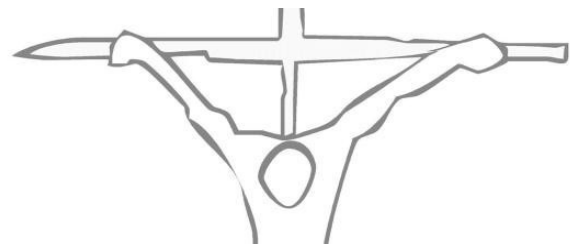
Scopriamo che anche gli altri hanno le loro paure, le loro ansie, e che affrontarle insieme rende tutto più leggero.

Abbiamo imparato che non tutto deve essere affrontato da soli, e che anche se ognuno con i propri pesi da trasportare, insieme si cammina meglio.

A ogni invocazione rispondiamo

SIGNORE, DONACI LA SPERANZA

- Quando sentiamo che le paure bloccano la nostra strada
- Quando pensiamo di non riuscire nella vita che abbiamo davanti
- Quando crediamo di non essere mai abbastanza



IX stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA (Centro Sportivo Nomentano)

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti

Meditazione

"Quando le vostre gambe saranno stanche, camminate con il cuore."

Queste parole di San Giovanni Paolo II risuonano con una forza dirompente ai piedi della terza caduta. Qui, la resistenza fisica di Gesù è annientata. A pochi passi dalla meta, cadere di nuovo è la prova più dura. La tentazione di dire "basta", di lasciarsi andare alla terra, è immensa. Ma Gesù ci insegna che quando la carne è sfinita, entra in gioco una forza diversa: la spinta dell'Amore.

Il corpo dice, non ce la faccio più. Il mondo dice, è finita, sei sconfitto.

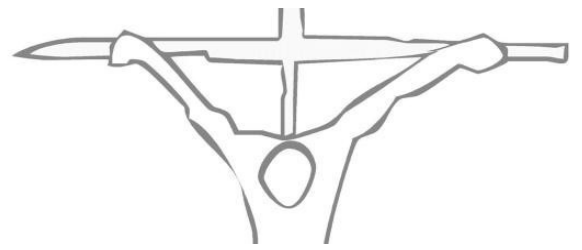
Il cuore dice, rialzati, perché loro hanno bisogno di questo sacrificio. Camminare con il cuore non significa ignorare il dolore, ma abitarlo con uno scopo. Significa che, anche quando siamo paralizzati dalle nostre cadute morali, dai fallimenti professionali o dalla stanchezza di una vita che sembra chiederci troppo, esiste una riserva di energia che può rimetterci in piedi. Gesù si rialza per la terza volta non perché abbia ritrovato le forze fisiche, ma perché il Suo Cuore batte all'unisono con la volontà di suo Padre. Ogni Suo respiro affannato è un atto di libertà.

Quante volte ci sentiamo "a terra", incapaci di fare un solo passo avanti? La nona stazione ci ricorda che la santità e la dignità non stanno nel non cadere mai, ma nell'avere il coraggio di trascinare la nostra croce col cuore quando le gambe non rispondono più.

A ogni invocazione rispondiamo

DONACI LA PERSEVERANZA, SIGNORE

- *Signore, donaci un cuore capace di camminare anche quando tutto il resto si ferma.*
- *Insegnaci che nessuna caduta è definitiva finché l'amore di Dio brucia ancora dentro di noi.*
- *Padre, donaci di poterci rialzare dopo ogni caduta confidando nel tuo amore.*



X stazione

GESU È SPOGLIATO DELLE VESTI

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così. (Gv 19, 23-24)

Meditazione

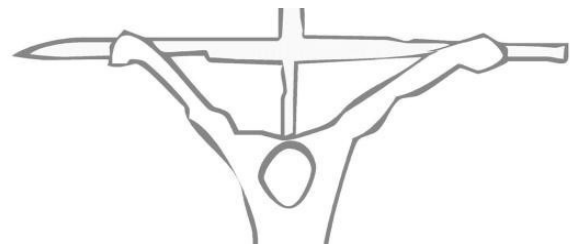
Dice papa Francesco: *"Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce".*

Gesù viene spogliato, umiliato, esposto agli sguardi e al disprezzo di chi passa. Ma, anche questa umiliazione era necessaria perché Lui potesse compiere la sua missione, la volontà di Dio e donarsi a noi per la nostra salvezza. Quante volte incontriamo sulla nostra strada persone in difficoltà e quante volte ci giriamo dall'altra parte invece di tendere una mano, restiamo immobili invece di abbracciare l'altro.

A ogni invocazione ripetiamo:

SIGNORE, AIUTACI A FARCI PROSSIMO

- Signore Gesù, fa che sappiamo tendere una mano alle persone in difficoltà per questo ti preghiamo
- Signore aiutaci a spogliarci del nostro egoismo per questo ti preghiamo
- Signore, insegnaci a non girarci mai dall'altra parte per questo ti preghiamo



XI stazione

GESÙ VIENE CROCIFISSO

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". (Lc 23, 33-34b. 39-43) Lc 23, 33-34b. 39-43

Meditazione

Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni e fragilità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni e fragilità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi.».

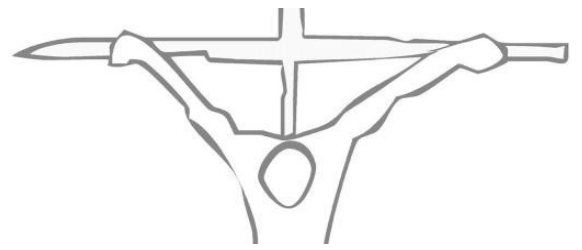
Queste parole di papa Francesco rivolte a noi giovani, ci ricordano che Gesù ci ama, è sempre qui per noi e ci perdona sempre, come perdonò i suoi compagni più fidati che lo avevano addirittura tradito e persino in punto di morte, sulla croce, perdonò coloro che lo stavano deridendo poiché non sapevano ciò che stavano facendo.

Infatti il Signore è morto per assolvere i peccati degli uomini e non smette mai di perdonarci, né di rimanere accanto a ciascuno di noi nei momenti difficili o di turbamento; ed accoglie il nostro pentimento anche se tarda ad arrivare.

A ogni invocazione ripetiamo:

SIGNORE, SOSTIENICI COL TUO AMORE

- Signore perdonaci per tutte le volte in cui fatichiamo a seguire il tuo esempio, preghiamo,
- Signore per tutte le volte in cui non riusciamo ad amare abbastanza ti preghiamo,
- Signore per tutte le volte in cui cadiamo e non riusciamo a rialzarci ti preghiamo.



XII stazione

GESÙ MUORE SULLA CROCE (Scuola via Zanardini)

Dal Vangelo secondo Matteo (27,50-52.54)

Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. (...) Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!"

Meditazione

Il momento da tutti temuto è arrivato. Gesù muore sulla croce, si è caricato di tutti i dolori del mondo e li ha fatti suoi per espiarli.

Nei nostri incontri come gruppo post- cresima abbiamo riflettuto sul tema della comunicazione con le nostre famiglie e delle difficoltà che ad essa sono collegate.

Gesù sulla croce sperimenta l'abbandono più profondo, quel "perché mi hai abbandonato?" che spesso risuona nelle nostre stanze chiuse. Per molti di noi giovani, la croce è una comunicazione che non decolla: è il silenzio di genitori fisicamente presenti ma emotivamente distanti, o di una fiducia che sentiamo di non ricevere mai abbastanza.

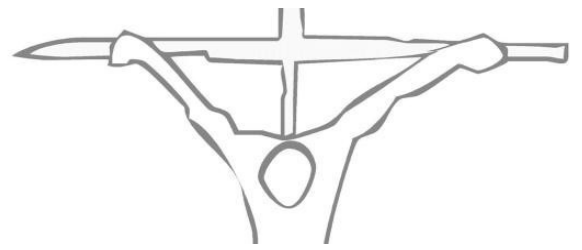
Ci si sente "inchiodati" dalle aspettative dei grandi: dobbiamo essere i migliori, i più bravi, i più simili a un modello che non abbiamo scelto noi. Alcuni nostri amici hanno famiglie che li condizionano, che proiettano su di loro le loro paure e i loro sogni mancati, dimenticando di chiederci semplicemente: "Tu, come stai? Chi vuoi essere?".

Fortunatamente nel nostro gruppo il rapporto con le nostre famiglie non è sempre così complesso, ci sono sì alcune difficoltà ma anche molta fiducia reciproca e questo è proprio quello che accade sotto questa croce: Gesù non accusa, ma si affida. Insegna a noi giovani a non chiuderci nel rancore e a non rispondere all'assenza con l'indifferenza. La morte di Gesù ci dice che anche il silenzio più pesante può essere attraversato.

A ogni invocazione rispondiamo

SIGNORE, ASCOLTA LA NOSTRA PREGHIERA

- Preghiamo per tutti i ragazzi che non si sentono compresi dalla propria famiglia affinché possano trovarla un luogo sicuro e accogliente
- Signore benedici i genitori che ogni giorno affrontano le difficoltà nel crescere i propri figli, sostienili nella loro missione
- Preghiamo per tutte le famiglie affinché possano sempre essere unite e in salute



XIII stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 54-55)

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Meditazione

"Quella ragazza oggi è la Madre che veglia sui figli, su di noi suoi figli che camminiamo nella vita spesso stanchi, bisognosi, ma col desiderio che la luce della speranza non si spenga. Questo è ciò che vogliamo: che la luce della speranza non si spenga. La nostra Madre guarda questo popolo pellegrino, popolo di giovani che lei ama. Ma davanti agli occhi della Madre c'è posto soltanto per il silenzio colmo di speranza. E così Maria illumina di nuovo la nostra giovinezza".

Queste parole del papa ci aiutano, perché in Maria anche noi vediamo una madre che stringe suo figlio per trasmettergli tutto il suo amore e, nonostante il forte dolore che prova, riesce a comprendere il gesto di Gesù.

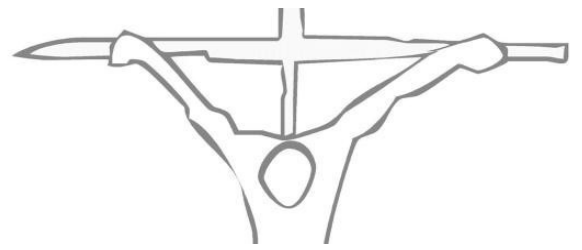
Allo stesso modo si comportano le nostre mamme, che non ci lasciano mai soli, soprattutto nei momenti di bisogno, quando diventano la nostra luce.

Maria ci insegna a non perdere mai la speranza, perché una madre sarà sempre lì quando suo figlio avrà bisogno di aiuto.

A ogni invocazione rispondiamo

SANTA MARIA, PREGA PER NOI

- *Madre di Gesù, che hai custodito nel silenzio la speranza anche davanti alla morte di tuo Figlio, donaci la forza e il desiderio di vivere la pienezza del Suo messaggio. Preghiamo.*
- *Madre Santa, tu che vegli su di noi tuoi figli stanchi e in cammino, aiutaci a cercarti nel silenzio del cuore, anche in mezzo al rumore e alle distrazioni. Preghiamo.*
- *Madre, che stringi tuo Figlio con amore nel dolore, volgi il tuo sguardo sul nostro cammino, resta accanto a noi nei momenti di bisogno e rendici capaci di riconoscere, anche nella sofferenza, una luce di speranza. Preghiamo*



XIV stazione

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO (Parrocchia SMMDP)

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Questa stazione mi fa pensare all'unica logica che ho imparato nell'annuncio del Vangelo e soprattutto nella condivisione della vita con i giovani: la logica della semina. Quanto spesso la mentalità del mondo mi mette davanti a pretese di risultati, di successi, di progetti riusciti, di cammini che devono procedere solo sulle ali dell'entusiasmo. Pensando che annunciare il Vangelo è un cammino solo di gloria in gloria.

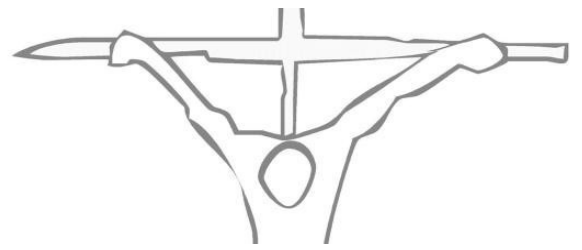
E poi guardo a Gesù nel sepolcro e mi ricordo che Gesù è il seme che viene deposto nel sepolcro della terra, che deve morire per portare frutto. E mi ricordo che è il morire nell'amore, la costanza della relazione, l'abitare tempi diversi dai miei, la presenza discreta umile e costante che accompagna che è l'unica modalità dell'annuncio del Vangelo. Una semina disinteressata, o che abbia come unico interesse la maggior gloria di Dio, e il bene delle persone affidate.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto...

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

Donaci Signore questa fede e il desiderio di essere unito a te, per essere la tua presenza tra i giovani che ci affidi.

- Per i giovani che cercano il senso in Te, che si aprono alla domanda sul futuro, che portano nel cuore un desiderio di donazione e di servizio. Preghiamo.
- Perché tanti giovani possano rispondere al Pastore buono che li chiama alla donazione nella vita sacerdotale e religiosa. Preghiamo.
- Perché i giovani che sentono la chiamata al matrimonio desiderino costruire insieme a te famiglie sane a servizio della Chiesa e della società. Preghiamo.



Preghiera conclusiva

Signore Gesù, Parola eterna del Padre, per noi ti sei fatto silenzio. E nel silenzio che ci guida al tuo sepolcro c'è ancora una parola che vogliamo dirti ripensando al cammino della *via crucis* percorsa con te: grazie!

Grazie, Signore Gesù, per la mitezza che confonde la prepotenza.

Grazie, per il coraggio con cui hai abbracciato la croce.

Grazie, per la pace che sgorga dalle tue ferite.

Grazie, per averci donato come nostra Madre la tua santa Madre.

Grazie, per l'amore mostrato davanti al tradimento.

Grazie, per aver mutato le lacrime in sorriso.

Grazie, per la speranza che infondi nell'ora della prova.

Grazie, per la misericordia che risana le miserie.

Grazie, per il perdono che hai offerto ai tuoi uccisori.

Grazie, per avere sconfitto la morte.

Grazie, Signore Gesù, per la luce che hai acceso nelle nostre notti e riconciliando ogni divisione ci hai reso tutti fratelli, figli dello stesso Padre che sta nei cieli:

Padre nostro...

